

Gordiani (Tempor): “Ci hanno presi a calci in bocca”

« La Salerno Pulita deve alla Tempor e alla Trenkwaldler circa 5 milioni di euro. De Luca ci ha offeso e vedremo se sarà il caso di denunciare per diffamazione, in ogni caso non parteciperemo mai più ad un appalto pubblico in provincia di Salerno» . Sono le parole dell'amministratore delegato della Tempor, Francesco Gordiani, che in una conferenza stampa ha raccontato la

vicenda della sua società che somministrava a Salerno Pulita 181

lavoratori e vanta ancora crediti dalla società partecipata. « La Tempor

vanta crediti dal sistema pubblico nella provincia di Salerno per 3

milioni e 812.000 euro, di questi crediti ben 2 milioni e 695.000euro

sono ampiamente scaduti, di questi crediti scaduti ce ne sono circa

860.000 euro a contenzioso legale e sono riferiti alle attività che noi

abbiamo svolto presso la Capaccio Paestum Servizi e presso la Pellezzano

Servizi. È evidente che il peso maggiore rimane alla Salerno Pulita,

che ad oggi ci deve 1 milione e 486.000 euro per lo scaduto. Il 30

settembre questo credito diventerà di 2 milioni di euro per effetto

della scadenza delle fatture successive – ha proseguito Gordiani

partendo dall'accordo firmato con la società partecipata – questa

vicenda nasce dal 2009 quando la Tempor su mandato della

Salerno Pulita

ha effettuato una selezione pubblica che ha coinvolto 2000 soggetti.

Quell'anno la Tempor forniva a Salerno Pulita circa 73 lavoratori in

somministrazione, gli altri erano della Trenkwalder, con la quale la

Tempor aveva un accordo di somministrazione temporanea dei dipendenti. A

fine gennaio 2012 la Trenkwalder, per ragioni analoghe alle nostre, ha

deciso di interrompere i rapporti con la Salerno Pulita vantando un

credito di 1 milione ed 800.000 euro. La Salerno Pulita non ha ancora

onorato il suo impegno e la Trenkwalder è ancora creditrice.

Complessivamente, quindi, Salerno Pulita deve alle due agenzie per il

lavoro quasi 5 milioni di euro. Nell'accordo successivo tra la Tempor e

Salerno Pulita, quest'ultima ci ha poi chiesto di farci carico dei 101

lavoratori che erano in forza alla Trenkwalder e noi abbiamo accettato.

– ha continuato Gordianitacontando i fatti degli ultimi mesi, quando

sono nati i primi problemi tra le società – Prima dell'incontro in

prefettura del 17 agosto, il 3 d'agosto abbiamo anche avvisato Salerno

Pulita che qualora non fossero arrivate le rimesse che ci spettavano

avremmo interrotto il servizio. Su questo siamo stati attaccati in

maniera pesante. Il 14 di agosto abbiamo mandato una lettera a Salerno

Pulita, al Prefetto e al sindaco De Luca in cui avvertivamo

l'interruzione del servizio. Il 17 agosto quindi siamo stati convocati dal prefetto, lì ci siamo impegnati a riattivare il servizio perché Salerno Pulita a verbale si impegnava a corrispondere il dovuto entro il 15 settembre 2012. Il 23 di agosto c'è stata la riunione presso Salerno Pulita, da cui non è emersa nessuna novità, era stata ventilata solo l'ipotesi di una cessione di crediti di Salerno Pulita ad un istituto di credito, una operazione che ci era stata presentata come imminente. Lì ci è stata presentata una lettera dell'istituto "Sogec" dove c'era scritto di una delibera di credito di 5 milioni di euro presso Salerno Pulita ma, chi si intende di queste cose, sa che c'è una grande differenza tra deliberare e renderla poi effettiva, tra le due cose ci passa un mare. In seguito ci è arrivata la lettera del prefetto che ci chiedeva di garantire ancora il servizio perché entro il 21 settembre sarebbero arrivati i pagamenti secondo garanzie dei diretti interessati. Non è arrivato nessun pagamento e abbiamo dato disposizione al nostro personale di restare a casa, abbiamo telefonato, mandato e-mail, raccomandate, avvisando anche Salerno Pulita. I nostri lavoratori, anche se non abbiamo prove di questo, però tutta Salerno ha visto che hanno lavorato in quei giorni, stavano sui camioncini e qualcuno

glieli ha
dati – ha continuato Gordiani – Tutto questo è stato fatto
nella totale
illegalità , se noi riuscissimo a dimostrare tutto questo le
conseguenze
sulla Salerno Pulita sarebbero penali. Inoltre, sappiamo che
Salerno
Pulita aveva preventivamente pensato di non pagarci più . Il 7
di
agosto la Salerno Pulita ha iniziato a chiedere a varie
agenzie per il
lavoro di presentare preventivi per le attività di
somministrazione dei
nostri lavori temporali, guarda caso i nostri 181 lavoratori
si sono
dimessi in massa. Ci sono stati affibbiate patenti politiche
che non ci
appartengono. Noi ieri abbiamo deciso di corrispondere gli
stipendi del
mese di agosto anche se non spettava a noi farlo, abbiamo dato
un segno
di responsabilità . Come Tempor noi ce ne andiamo ma non da
Salerno, ce
ne andiamo come potenziali competitor che si confrontano con
l'attuale
amministrazione locale. Noi non ci presenteremo mai più ad
appalti
pubblici in provincia di Salerno. Ci hanno preso a “calci in
bocca” ed
ora rischiamo problemi finanziari perché un ente ha deciso di
non
pagare, inoltre, il sindaco De Luca ci ha definito “pirati” e
società
indegna. Di questo, ovviamente, sarà fatta valutazione dai
nostri legali
per una possibile denuncia per diffamazione» .